

Stop analisi del sangue A Ponte a Niccheri scontro Asl-sindacati

> A settembre chiude il Centro: per l'Azienda è una misura temporanea, per i Cobas rischia lo "smantellamento"

«NO allo smantellamento di Ponte a Niccheri». Nuova polemica ieri fra i Cobas e il direttore dell'Asl fiorentina Paolo Morello con tanto di diverbio andato in scena all'ingresso dell'ospedale di Bagno a Ripoli, dove i sindacalisti si erano riuniti in sit-in per contestare la chiusura del centro prelievi prevista a partire da settembre. Per l'Asl la «chiusura è solo temporanea» e serve a lasciare spazio ai lavori di ampliamento e riorganizzazione dell'Annunziata, soprattutto alla costruzione di una palazzina che ospiterà il nuovo ingresso e il nuovo Pronto soccorso. I sindacati sostengono invece che sarà definitiva e che gli spazi del punto prelievi, una volta terminati i lavori, ospiteranno l'ampliamento degli ambulatori. Gli utenti del centro analisi di Ponte a Nic-

cheri verranno dirottati verso le varie associazioni sul territorio: la Fratellanza Popolare di Grassano, la Misericordia dell'Antella, la Croce Rossa di Bagno a Ripoli, infine la Misericordia di Badia e la Asl di viale D'Annunzio per chi arrivava da Firenze. «Ma alcune analisi - sostengono i Cobas - non saranno in grado di svolgerle e i cittadini saranno costretti ad enormi disagi». Non solo. I Cobas ieri hanno protestato anche contro il trasferimento del laboratorio di Sierologia a Torregalli, lo stato di «incuria e degrado» in cui verserebbe l'ospedale («Ne è un esempio un ascensore sia guasto da sei mesi») e soprattutto per i «recenti» tagli ai posti letto. Mal'azienda sanitaria smentisce: «Non c'è stato nessun taglio».

SERVIZIO A PAGINA V

Nuovo pronto soccorso, addio ai prelievi

Da settembre le analisi del sangue si dovranno fare in altri presidi per permettere i lavori di ampliamento, disagi per centinaia. Per la Asl la chiusura è "solo temporanea" ma i sindacati temono che i locali saranno poi occupati dagli ambulatori

“Bambini, disabili e pazienti oncologici richiedono esami di assoluta sicurezza”

Per la futura struttura a due piani destinata all'emergenza un investimento di 23 mln

MARIO NERI

«NO ALLO smantellamento di Ponte a Niccheri». È bastato un volantino ieri ad innescare una nuova polemica fra i Cobas e il direttore dell'Asl fiorentina Paolo Morello con tanto di diverbio andato in scena all'ingresso dell'ospedale, dove i sindacalisti si erano riuniti in sit-in per contestare «la politica di tagli, chiusure, delocalizzazioni e riduzioni dei servizi sanitari ai cittadini». Una su tutte, la chiusura, a partire da settembre, del Centro prelievi dell'Annunziata.

«A Bagno a Ripoli non sarà più possibile effettuare le analisi del sangue - dice Andrea Calò, rappresentante sindacale dei Cobas all'interno dell'azienda sanitaria fiorentina - Per i cittadini di

un'area vastissima che da Firenze Sud arriva fino al Valdarno verrà a mancare un presidio importantissimo, si dovranno sopportare disagi enormi». La chiusura del punto prelievi, si difende l'Asl, serve a lasciare spazio ai lavori di ampliamento e riorganizzazione dell'ospedale, soprattutto alla costruzione di una palazzina che ospiterà il nuovo ingresso e il nuovo Pronto soccorso. Il cantiere costringerà a rivedere anche la geografia di entrate e uscite dei servizi e a spostare proprio in corrispondenza dell'attuale punto prelievi l'ingresso dell'ospedale. La nuova struttura a due piani, su cui l'Asl investirà 23 milioni di euro, è resa necessaria dal numero sempre più alto di accessi. Con i 37.216 pazienti gestiti nel 2013, l'Annunziata è al secondo posto, dopo

Torregalli, fra i 5 centri di gestione delle emergenze. Senza contare che nei primi mesi del 2014 i trend di assistenza sono aumentati del 3%.

Per l'Asl la «chiusura è solo temporanea», i sindacati sostengono invece che sarà definitiva e che gli spazi del punto prelievi, una volta terminati i lavori, ospiteranno l'ampliamento degli ambulatori. Una cosa è certa: da



settembre i 190 utenti giornalieri che si recano a Ponte a Niccheri per le analisi verranno dirottati verso le varie associazioni sul territorio: la Fratellanza Popolare di Grassina, la Misericordia dell'Antella, la Croce Rossa di Bagno a Ripoli, infine la Misericordia di Badia e la Asl di viale D'Annunzio per chi arrivava da Firenze.

«Non è una soluzione - attacca Calò - in ospedale vengono svolti, in assoluta sicurezza, anche prelievi particolari, ad esempio su bambini, disabili e pazienti oncologici, che richiedono una specifica professionalità. Competenze che non sempre le associazioni possono garantire, così i cittadini saranno costretti a fare chilometri». Non solo, i Cobas ieri hanno protestato anche contro il trasferimento del laboratorio di Sierologia a Torregalli, lo stato di «incuria e degrado» in cui verrebbe l'ospedale («Ne è un esempio un ascensore sia guastato da sei mesi») e soprattutto per i «recenti» tagli ai posti letto. «La sierologia è un punto di riferimento per le malattie infettive. È un controsenso riqualificare il pronto soccorso e nel contempo indebolire una parte importante della diagnostica». Secondo i Cobas, inoltre, «la direzione generale ha ridotto di 150 unità i posti letto, sono 247 quelli per i ricoveri lunghi, 47 per il day hospital. Con questi numeri esploderanno le liste di attesa». Sono 2.000 le persone che aspettano un intervento. Delle 5 sale operatorie, solo 4 sarebbero attive a causa della mancanza di chirurghi e anestesisti.

Ma smentisce i tagli l'azienda sanitaria: «La disponibilità resta la stessa. Anzi, anche durante i 4 mesi estivi, in cui di solito c'è una riduzione fisiologica dovuta alle ferie, Ponte a Niccheri garantirà il 94,7 per cento dell'offerta». Inoltre, nessun allarme per un possibile stop all'ortopedia del Serristori, tranquillizza l'Asl 10 dopo la denuncia di alcuni consiglieri comunali di Figline, che avevano accusato Morello di «privatizzare» il servizio con un accordo da 460 mila euro stretto con la clinica Frate Sole. «Serve a ridurre le liste di attesa - risponde l'Asl - prevede l'esecuzione di 45 interventi di anca e ginocchio entro dicembre, ma ci permetterà anche di allargare la nostra offerta e frenare la fuga di pazienti verso altre regioni. La clinica ha degli specialisti della spalla che progressivamente utilizzeranno le sale del Serristori, ma non c'è nessun allarme rosso per i tagli».

IL PRESIDIO



L'ASCENSORE

"Vergogna, un ascensore rotto da 6 mesi" il cartello affisso dai Cobas sulla porta di un ascensore dell'ospedale di Ponte a Niccheri (nella foto)



IL DIRETTORE

Diverbio all'entrata dell'ospedale fra Cobas e il direttore Asl, Paolo Morello: "Non potete stare qui". "I lavoratori non si cacciano", la risposta dei sindacalisti



LA PROTESTA
I Cobas protestano per la chiusura del centro prelievi di Ponte a Niccheri e il trasferimento del servizio in altre strutture